

UN NUMERO CENT. 5

ABBRONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 2.00. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione

INSERZIONI:

In 1° e 2° pagina prezzi da convenirsi

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## DOPO L'ENCICLICA

Di questi giorni, la stampa periodica si è occupata, e va tuttora occupandosi, dell'enciclica papale contro i modernisti; nè mancano — anche tra i fogli liberali e radicali — quelli i quali considerano la curia pontificia come persecutrice, ed i modernisti come perseguitati; coloro insomma che vogliono, pur fatta ragione ai tempi, paragonare Pio X, in certo modo, ad Adriano IV e ad Alessandro VI, ed i modernisti ad Arnaldo da Brescia ed a Girolamo Savonarola. Poco manca che non si parli anche di Giordano Bruno e di Galileo!

Ma fermiamoci con le esagerazioni e con le confusioni.

Ciò che formava e forma la delittuosità delle antiche persecuzioni religiose, non era già che il supremo rappresentante della Chiesa ufficiale dichiarasse trovarsi fuori dalla medesima coloro i quali non ne accettavano tutte le dottrine ed i responsi, ma bensì che tale non accettazione venisse considerata come delitto e punita col braccio secolare, applicando le pene più crudeli — suprema di tutte il rogo.

D'altro canto, nell'ammirazione che noi proviamo tuttora per coloro i quali resistettero, per amore delle proprie idee, ai papi del loro tempo e confermarono fino col sangue la propria fede, non entra affatto il consenso alle loro idee, le quali anzi ci sembrano spesso tanto assurde, sbagliate, anticivili (chi più barbaro del Savonarola, abbruciatore dei divini carmi di Virgilio?), quanto o più che quelle dei loro carnefici. La nostra ammirazione concerne soltanto l'atto eroico di suggellare la propria opinione col proprio olocausto — e questo è omaggio puramente soggettivo —; e riguarda altresì il concorso che quell'olocausto ha portato alla libertà di pensare a proprio modo e d'esprimere pubblicamente e interamente il proprio pensiero, libertà, che, una volta conseguita, deve essere usata anche per dimostrare tutti gli errori in cui gli stessi martiri e confessori, come appunto il Savonarola, incorsero, e per combattere le teoriche, essenzialmente perniciose al vivere civile.

Insomma è il materiale impedimento, è il castigo personale — sia di morte, sia di prigione, sia di bando — opposto alla manifestazione del pensiero ciò che costituisce il delitto e l'obbrobrio dei papi d'una volta, e dei principii laici loro complici; ed è l'aver coraggiosamente sorpassato quell'impedimento e sfidato quel castigo ciò che costituisce il merito dei magnanimi ribelli.

Se gli uni si fossero limitati a proclamare che certe dottrine erano contrarie all'ortodossia, e gli altri avessero potuto continuare tranquillamente a professarle, non vi sarebbero stati né tiranni d'animi e di corpi, né martiri; e, quanto alla verità oggettiva, ognuno avrebbe potuto rinvenirla nell'una parte o nell'altra, e spesso — come noi pensiamo — in nessuna delle due; perchè molte volte queste contese di carattere teologico o religioso — se anche hanno potuto giovare all'incivilimento aguzzando nel dibattito i cervelli — sono state

le contese d'un errore contro l'altro, oggi sorpassati entrambi dalla scienza

×

Non evochiamo dunque confronti fuori di tempo e di luogo; a proposito dei Loisy, dei Tyrrel, ecc., non tiriamo in campo Savonarola, e nemmeno Lammenais, o qualche altro nome più o meno illustre dei tempi in cui la spada s'aggiungeva al pastorale.

Potrà dirsi che Pio X non colpisse temporalmente coloro che egli condanna spiritualmente, perchè manca di mezzi. Ebbene compiacciamoci una volta di più che la civiltà abbia strappati gli strali al sacerdote, e proseguiamo.

Oggi ognuno che lo voglia può contraddire al papa, nè gli vien torto un capello. Ma pretendere di contraddirlo e che egli approvi il contraddittore è un vero colmo.

Come si potrebbe mai sostenere che un papa non dicesse chiaro ed esplicito quali sono le dottrine che non concordano con le ortodosse, quali gli uomini che non gli sembrano interamente ubbidienti a lui?

Eh, via: non vediamo ogni giorno, specialmente nei partiti estremi, dichiararsi solenni ostracismi contro chi si allontana d'un punto dal proprio sinedrio? Non vediamo continue scomuniche lanciate dai pontefici del socialismo e della repubblica, usurpatori delle forme dei pontefici del cattolicesimo? E perchè il successore degli scomunicatori autentici dovrebbe rinunciare alle sue armi spirituali? Forse perchè qualcuno gli ruba oggi il mestiere?

×

Noi francamente non ci commoviamo nè punto nè poco della condanna lanciata dal Vaticano contro i modernisti, e non sappiamo comprendere come certi periodici — quale, ad esempio, il *Giornale d'Italia* —, con la scusa di tener dietro ad ogni movimento sociale, si prestino a fare a questi una *réclame*, che non è utile alla causa laica.

Perchè — è tempo di persuadersene il Vaticano ortodosso è vecchio e logoro, e, sebbene possa nuocere ancora alla civiltà moderna, questa è in grado di conoscerlo e difendersene meglio. Ma il modernismo (siano i suoi propugnatori e proseliti anche in buona fede; chè il fenomeno psicologico non sarebbe nuovo), tende a ricondurre la società stessa, che se n'era in gran parte liberata, al misticismo ed al pietismo, che fiaccano gli animi, mentre il democristianismo tende a ristabilire quella prevalenza jeratica, che fu la maledizione d'altri secoli; tende, sotto le apparenze di non esser nemico della libertà anzi di essere liberalissimo esso medesimo, ad imbrigliare, a sfinire il pensiero umano, a raffreddarlo con la gelida acqua lustrale d'un secondo battesimo.

Modernisti e democristiani obietteranno che dunque allora il Vaticano ha torto a combatterli. Sarà benissimo, e così avviene di tutte le istituzioni che invecchiano e fossilizzano; ma se è cieco lui contrastando l'ultimo suo puntello, più ciechi saremmo noi liberali rafforzandoci su malgrado.

Sarebbe dunque tempo di smettere dal battere la gran cassa in favore dei nemici, e sopra tutto di cessare la burletta di farli

apparire sotto l'aspetto simpatico di perseguitati. È certo merito della civiltà nostra, e ne esultiamo, che non siano più possibili i roghi e le altre persecuzioni religiose: ma sarebbe una grande sciocchezza se volessimo porre gli odierni cattolicezzi, che non sanno essere col papa nè staccarsene una buona volta apertamente, sotto la stessa luce dei grandi che un giorno affrontarono serenamente la morte per i propri ideali.

Noi non dobbiamo prestarci a ripristinazioni parodistiche:

La civiltà batte il tamburo, e insieme  
Dileguan medio evo e carneval.

## Una lettera di Wagner

Abbiamo cercato di prevenire ed accompagnare il grande avvenimento artistico, avvertatosi tra noi con le rappresentazioni del *Lohengrin*, riproducendo sulle nostre colonne brani di critici autorevolissimi, geniali e profondi, che facilitassero ai lettori la comprensione di quel sublime capolavoro. Ora, presso al termine della stagione, crediamo dar la parola allo stesso Wagner riferendo la lettera che egli diresse ad Arrigo Boito (autunno del 1871), quando, merè la pertinacia del grande maestro romagnolo Angelo Mariani (il quale sei anni prima aveva diretto a Cesena il *Guglielmo Tell* di Rossini e il *Ballo in maschera* di Verdi), il *Lohengrin* fu per la prima volta rappresentato in Italia, e precisamente a Bologna.

Ecco la lettera wagneriana, che togliamo dal libro «Riccardo Wagner, saggio critico di Gioacchino Marsiliach Leonardt» traduzione italiana dallo spagnuolo (Milano, Dumolard, 1881):

Le gradite notizie, che mi giungono da tante parti, sull'accoglienza fatta al mio «Lohengrin» in Bologna, destano in me un sentimento tutto nuovo e degno d'essere in particolar modo analizzato.

Sappiate che non ebbi mai la soddisfazione di farlo eseguire in Germania (malgrado i successi ottenuti) in modo corretto e secondo le mie intenzioni. Si cansarono sempre e si trascurarono le mie esortazioni, tendenti ad ottenere un'esecuzione esatta in tutte le sue parti. E per quanto andassi dimostrando che molti importantissimi tratti (come, ad esempio, la transizione dell'atto secondo) non avrebbero potuto essere compresi, le mie parole non valsero.

Quando gli esecutori erano giunti a rendere il concerto di un paio di preludi d'orchestra, di un coro e di una *cavatina*, credevano d'aver fatto abbastanza, perchè vedevano che alla fine dei conti l'opera al pubblico piaceva. Una volta sola, e fu a Monaco, mi riuscì di veder rispettate le mie intenzioni per ciò che concerneva la struttura ritmica e l'architettura dell'opera mia; ma coloro i quali, cogniti dell'arte, assistettero a quelle rappresentazioni, si maravigliarono della nessuna preferenza che il pubblico dava a quel miglior modo d'esecuzione in confronto dell'altro peggiore, basato sul solito andazzo. Capirete che un tale risultato non doveva per nulla riuscire gradito a chi s'incaricò di dirigere quelle esecuzioni; fece anzi sì che io non mi curai poscia di immischiarmi più personalmente col pubblico tedesco.

Da molti indizii posso dedurre che, in un caso analogo, avrei trovato nel pubblico italiano un sentimento ben altrimenti diverso.

Quando Rossini, in un colloquio che avemmo insieme dodici anni or sono, mi disse che il decadimento del gusto musicale ne' suoi compatriotti era stata la causa per cui egli aveva cessato di produrre nuove opere, non aveva, credo, giuste ragioni. Nulla provava che gl'Italiani dovessero

rimanere insensibili alle alte manifestazioni dell'arte, quando loro venissero offerte. Allorché seppi l'impressione fatta su Bellini dalla musica di Beethoven, assistendo in Parigi ad una prima udizione, imparai ad apprezzare nei musicisti italiani una suscettibilità di percezione, apertamente gagliarda e delicatamente versatile. Mi fu manifesta altresì l'incomparabile feracità dell'italico genio, al quale, dal Rinascimento in poi (escluso, s'intende, il secolo delle *pirouettes* e dei *musicisti*) l'opera moderna deve tutte le sue arti.

Mi solleticava assai l'attraente idea di appellarmi all'istinto artistico dei vostri compatriotti per poter finalmente gioire della soddisfazione di veder eseguita con delicata cura un'opera d'arte, e di vederla con delicato senso accolta.

Ma un destino avverso mi ha impedito di fare come Goethe il mio pellegrinaggio in Italia. E Goethe in Italia si lamentava di dover torturare la sua musa poetica con l'idioma tedesco, e già gli pareva che la favella italiana gli avrebbe soavemente alleviato il lavoro. Le cause che, lo ricacciaron poi, sospiroso e dolente, nelle nostre nordiche lande, non si possono rintracciare che nelle circostanze personali della sua vita intima.

Come io più volte cercassi nell'Italia una nuova patria e come fossi sempre trascinato altrove, ecco ciò che nell'interno dell'animo so spiegare a me medesimo, ma che difficilmente riuscì a spiegare ad altri. Forse quello che sto per dire vi accennerà il mio concetto. Giunto in Italia, non udì risonare per le piazze gl'ingenui canti popolari che avevano affascinato Goethe, ma udì cantare dagli operai, che rincusavano a notte, frasi d'opera briose e mollemente cadenzate, le quali non credo fossero ispirate né dal gagliardo genio virile, né dal vezzoso genio femminile del popolo. Ma forse una morbosa tetraggine esagerava in quel tempo le mie sensazioni. Certo la causa, che rendeva tanto sensibile la mia fantasia acustica in Italia, è profondamente intima. Sia un demone od un genio che ci governa nelle ore decisive della esistenza, non so: fatto è che, poco dopo, lasciai la Spezia, dove aveva concepita l'idea della mia musica per « L'oro del Reno », e tosto me ne ritornavo nella cupa mia terra natale, per dedicarmi a quel colossale soggetto.

Fu già osservato che la facoltà caratteristica produttiva d'un popolo è da rintracciarsi più là dove la natura gli è avara, che dove gli è larga de' suoi doni. Che i Tedeschi, da cent'anni in qua, abbiano acquistata un'influenza così importante sul perfezionamento della musica, loro trasmessa dagli Italiani, è spiegabile (volendo considerare il fatto fisiologicamente) in molti modi e, tra gli altri, con ciò che essi, mancanti del dono essenzialmente melodico della voce, hanno dovuto applicarsi con profonda serietà alla parte tonale dell'arte; paragonabili in ciò ai loro riformatori religiosi, i quali penetrarono la religione del Vangelo abbandonando l'abbagliante splendore delle pompe ecclesiastiche, per darsi allo spiritualismo puro dell'anima. Sciolti dal fascino delle forme esteriori e tutti aspiranti alle incorporeità sublimi dello spirito, ci spingevano liberi verso una comprensione idealistica del mondo.

Eppure un anelito segreto ci avverte che noi non possediamo l'intero essere dell'arte; una voce intima ci dice che l'opera d'arte vuole finalmente diventare un fatto compiuto che appaghi anche il senso, che scuota tutte le fibre dell'uomo, che lo invada come un torrente di gioia. È manifesto che dal grembo delle Madri germaniche nacquero sublimi genii al mondo, ma resta ancora a vedere se le facoltà intuitive del popolo tedesco siano degne dell'opera dei nobili figli di tali elette Madri. Forse è necessario un nuovo connubio del genio dei popoli; e, in tal caso, a noi tedeschi non potrebbe sorridere una più bella scelta d'amore di quella che accoppiasse il genio d'Italia col genio di Germania.

Se il mio povero *Lohengrin* dovesse essere l'araldo di queste nozze ideali, gli sarebbe toccata invero una mirabile missione d'amore.

Una tale speranza potrebbe risvegliarsi in me, profondamente grato davanti al grande e commovente zelo dimostrato da' miei colleghi italiani in questa bella importazione dell'opera mia, zelo che so apprezzare sin ne' suoi minimi particolari, ammaestrato come sono da molte esperienze. Giudicate voi da queste mie forse eccessive argomentazioni quale importanza io dia a un tale avvenimento, e come altamente riconosca il valore di

tutti quei nobili artisti e amici dell'arte ai quali devo un tal successo animatore.

Luserna, 7 Novembre 1871.

RICCARDO WAGNER.

Per « pellegrinaggio in Italia », ad uso Goethe, il Wagner intendeva una lunga permanenza tra noi ed una immedesimazione nella nostra civiltà; né ciò egli poté far mai, sebbene tra noi, e prima e dopo la riferita lettera, venisse più volte, ed anzi in Italia, a Venezia (13 Febbraio 1883), esalasse il nobile spirito.

Quanto alla musica che egli udiva cantare di notte, per le vie, dai nostri operai, non sempre si trattava di « frasi briose, o mollemente cadenzate ». A Venezia, per esempio, nell'autunno del 1858, come egli scriveva (5 Settembre) all'amica sua Matilde Wesendonk, sentiva con molto gradimento i gondolieri chiamarsi cantando. « È una sensazione — riferiamo testualmente — d'una bellezza, d'una nobiltà straordinaria. Non si recitano più le stanze del Tasso; ma le melodie sono sempre molto antiche, antiche al pari di Venezia stessa, e certamente più antiche delle parole, probabilmente adottate in seguito alle melodie. Così si è conservato nella melodia il vero eterno, mentre le stanze, come un fenomeno passeggero, sono state assorbite da essa per poi sparire completamente. Queste melodie, profondamente malinconiche, cantate da una voce sonora e potente, che l'acqua porta da lungi e che vanno sempre più lontane ancora, hanno prodotto su di me un'impressione solenne. Solenne e sublime!... »

Rispetto poi alla tetraggine, che allora dominava lo spirito di Wagner, all'intima causa che l'addolorava, esse sono da ricercarsi nella passione profonda, gigantesca che egli nutriva per la Wesendonk, verso alla quale, moglie d'altri, egli marito d'altra donna si trovava in quella situazione che è stata così efficacemente raffigurata dall'Hauptmann nel suo dramma *Anime solitarie*.

La storia di quella passione, grande tempesta per l'anima di lui, ma grande fortuna per l'arte, perché ad essa si deve la sua più alta e stupenda musica — quella del *Tristano e Isotta* —, può leggersi nell'*Epistolario* tradotto e annotato da Gualtiero Petrucci (Milano, Solmi, 1907). nt.

## CRONACHE TEATRALI

Continuano, al nostro Comunale, le rappresentazioni del *Lohengrin* con un successo sempre crescente, così per le superbe bellezze della musica, che ogni sera più si rivelano e meglio si apprezzano, come per la esecuzione davvero pregevole dei singoli artisti.

Primo fra tutti, acclamato ed applaudito, il tenore Giraud, il quale, per metodo severo di canto, per intelligenza di interpretazione, e per sicurezza di voce, si è affermato un « Lohengrin » eccezionale. Egli, specialmente nel famoso duetto d'amore, nel racconto, che è costretto sempre a bisbare, e nel finale dell'opera, raggiunge effetti mirabili e s'impone valorosamente, trascinando il pubblico all'entusiasmo.

Il giudizio, unanimemente favorevole, è condiviso dai moltissimi forestieri, che accorrono a sentire lo straordinario spettacolo affollando il nostro teatro. Così che l'illustre artista può essere lieto della stagione presente, che è per lui la prima veramente importante fatta nella nostra regione.

Del Giraud è degna compagna la signora Corsi, che le squisite sue qualità di cantante sa far risaltare con arte non comune. Efficace nella espressione, simpatica nella emissione della voce, piena di grazia e di finezza nel canto, essa ha incontrato la incontrata simpatia del pubblico, che l'applaudiva calorosamente nelle scene principali e massime nell'aria alla finestra e nel duetto con « Ortruda » del 2° atto, e nel duetto d'amore del 3° atto.

Per troppo questa eletta artista, che, per precedenti impegni in Olanda, non aveva potuto accettare la scrittura per tutto il corso delle rappresentazioni, finirà di cantare a Cesena Sabato sera. Per le successive rappresentazioni è stata chiamata la signora Gagliardi, che, a quanto ci si assicura, la sostituirà degnamente.

Assai bene, come al solito, la signora Ceresoli ed i sigg. Gregoret, Riccieri e Galeffi: sempre lodevolissimi i cori, nonostante la partenza del valentissimo Maestro Veneziani.

Quanto all'orchestra, diretta dall'egregio maestro Tosi — la quale vorremmo all'altezza dello spettacolo veramente straordinario e magnifico che onora in quest'anno il nostro teatro — dobbiamo rilevare che le nuove audizioni ci hanno riconfermato nella prima impressione ricovata; e cioè che essa composta di ottimi elementi ha rag-

giunto un sufficiente affiatamento e una lodevole fusione, ma che nell'interpretazione generale non è riuscita altrettanto felice. E specialmente è per noi lamentabile la scarsa fedeltà nei tempi di alcuni brani importantissimi, giacché, ad esempio, è, senza dubbio, troppo precipitosamente affrettato il tempo del magnifico finale del 1° atto ed invece troppo allentato quello della marcia nuziale al 2° atto, che sembra una marcia funebre. Mende queste che avrebbero potuto assai facilmente essere corrette. A parte ciò — e valga quel che valgono, tali nostri appunti — ci duole di dover osservare qui la scarsa disciplina di cui, durante la rappresentazione, dà saggio una parte dell'orchestra. Noi crediamo, e certo a ragione, che sia doveroso per tutti un contegno serio e correttissimo, così per il rispetto che si deve al pubblico come per le esigenze della esecuzione artistica.

×

Rispetto alla serata di Martedì, in cui si produceva la signorina Kathryne Karylna, ci limiteremo a una semplice cronaca obiettiva.

La gentile signorina, ammirata anche per l'idealità della figura e la ricchezza degli abbigliamenti, fu accolta al suo apparire da un saluto di simpatia da parte del pubblico, il quale poi la chiamò al proscenio, con gli altri artisti, alla fine dei primi due atti.

×

Le ultime rappresentazioni avranno luogo Sabato 21, Domenica 22, Martedì 24 e Giovedì 26 Settembre.

Per Martedì è annunciata la serata d'onore del tenore Giraud, e con essa segneremo di certo il più bel teatro della stagione; dappoi che già tanto ed ininterrottamente festeggiato, tutti vorranno salutare e onorare il valoroso artista, così meritamente apprezzato. A quest'ora la richiesta di posti è già enorme, in specie per parte dei forestieri, a cui è stato assai facilitato il viaggio con la istituzione del treno speciale, che partirà da Cesena per Bologna dopo lo spettacolo.

×

Due piccole osservazioni per il pubblico: la prima è che sarebbe opportuno non interrompere mai l'esecuzione con applausi che turbano la completa apprensione della musica, riservando le approvazioni alla chiusa dell'atto; la seconda è che, qui — come è già avvenuto altrove — le signore potrebbero usare la cortesia di andare a teatro, nel *parterre*, senza il cappello, che, spesso, impedisce ai poveri spettatori di seguire lo spettacolo.

l' o. j.

## CESENA

Il Senatore Finali è per alcuni giorni nella sua città nativa, ospite del Cav. Genocchi. Al venendo uomo rivolgiamo, a nome della cittadinanza, un riverente saluto.

XX Settembre — Bandiere agli edifici pubblici ed a molte case private: manifesti dei reduci, della Massoneria centrale di Roma, e d'un Comitato locale « anticlericale ». In quest'ultimo, in cui non figurava nessuno che non fosse o repubblicano o socialista, le solite intemperanze, le solite vacuità e volgarità, le solite offese alla storia. Come i clericali, anche dopo la breccia di porta Pia, chiamavano gl'Italiani i Piemontesi, così l'ameno scrittore di quella popolata chiama l'Italia dei plebisciti « lo Stato Sabauda ». Ancora una volta, gli estremi si toccano... e si equivalgono. V'è anche una spiccata nota di socialismo marxista, sotto la quale pare una stonatura la firma di quel buon borghese che è il nostro Sindaco. Vi si afferma, con una gran disinvoltura, che il Governo nega ogni libertà ai lavoratori, come se noi non avessimo veduto, anche nel nostro paese, che se mai la libertà è tolta ad essi e agli altri da chi spadroneggia le loro organizzazioni, mentre il Governo pone tutta la sua cura a tirarsi in disparte ed a farsi dimenticare. Invece noi, che non consideriamo lo Stato carabinieri, vorremmo vedere i governanti più studiosi delle nostre condizioni, più previdenti, più solleciti del pubblico bene e delle tutele dei diritti di tutti.

Il manifesto si dirige a « cittadini » e « lavoratori? Ma non sono cittadini anche i lavoratori? Ed i cittadini, per venir distinti da questi, hanno da essere dei vagabondi?

Nel pomeriggio doveva esservi un comizio nella piazzetta del Teatro. L'angustia del luogo scelto

dimostrava chiaramente la poca fiducia dei promotori in un largo concorso di pubblico. Dovevano parlare due oratori, uno per la repubblica, l'altro per il socialismo; ma all'ultimo momento la repubblica è rimasta... senza voce. L'oratore socialista Dott. Bussi ha parlato piuttosto temperatamente, sostenendo che il clericismo deve combattere con l'educazione, più coi fatti che gli sproloqui, più col modo di regger la famiglia e crescere la prole, che svariandosi nei comizi.

**Elezioni dei proibiviri per l'industria dello zolfo.** — Domenica 22 corr. avranno luogo in questo capoluogo le elezioni per la scelta dei proibiviri del Collegio di Cesena per l'industria dello zolfo. Vi concorreranno gli operai e industriali iscritti nelle liste di Cesena ed in quelli dei comuni di Mercato, Sogliano, Todorano e Predappio. I proibiviri da eleggersi sono 10, per metà degli operai. Condizioni di eleggibilità sono: età di 25 anni compiuti, saper leggere e scrivere, residenza nelle circoscrizioni del Collegio.

**Congresso della «Romagna»** — Nei giorni 19 al 21 corr. ha avuto luogo in Ravenna il secondo congresso dei collaboratori e amici del periodico *La Romagna*, inteso a promuovere gli studi e la cultura nella nostra regione e specialmente le ricerche storiche. Intervenero e aderirono molti studiosi. Accolti molto simpaticamente gli illustri Vittorio Fiorini e Benedetto Croce, il quale ultimo si occupò d'un tema importantissimo — quello dell'ordinamento degli archivi, deplorando il generale disordine onde sono tenuti. Cesena può essere lieta di sfuggire alla taccia generale, per quanto concerne almeno i documenti custoditi dal Municipio. Il sig. Muratori, sempre nella stessa materia, chiese che fossero accessibili gli archivi vescovili, capitolari, parrocchiali e privati. Noi abbiamo più volte sostenuta la necessità di conservare tutto il materiale demografico che si trova presso le parrocchie.

I professori Sorbelli e Alvisi trattarono il tema «Tra Bologna e la Romagna»; ed il prof. Carlini riferì intorno a' suoi studi sul nostro Fra Michelino.

Il numero doppio della *Romagna* — uscito in tale occasione — ha parecchi articoli e disegni illustrativi di Ravenna, ospitale sede del Congresso. Ecco il

#### SOMMARIO:

La Direzione: Il secondo Congresso de *La Romagna* — E. de Vogùè: A Ravenna — U. de Maria: Letterati, scienziati, artisti e patrioti romagnoli — L. Donati: La Grazia (poema sceneggiato per musica) — V. Toschi: Che cosa è l'arte? — E. Spadolini: Figure e uomini del Risorgimento italiano — F. Danesi: Ravenna nell'ultimo romanzo di E. Rod — Rassegna bibliografica — Note romagnole — Dalle città di Romagna.

**Cesena nelle recenti pubblicazioni** — Nel 3° fascicolo dell'«Archivio Emiliano del Risorgimento nazionale», diretto dal prof. Tommaso Casini, si contiene la prima parte d'uno studio su «Garibaldi nell'Emilia». Ivi è fatta menzione del nostro numero speciale dedicato al centenario garibaldino, riferendo, quasi integralmente, il racconto della visita fatta all'Eroe da Gaspare Finali nel dicembre del 1848, ed ivi si accolgono e si ratificano alcune delle notizie, da noi date, circa l'imbarco a Cesenatico il 2 Agosto 1849, sulla scorta di documenti di polizia.

Siamo lieti che le nostre ricerche abbiano servito a ricordare come il nome della nostra Cesena, in un episodio di capitale importanza, si colleghi con quello di Garibaldi, supremo amore ed orgoglio di tutti gli Italiani.

Per la coltivazione del tabacco. — In seguito all'interessamento spiegato dalla amministrazione Privativa per l'incremento e lo sviluppo delle coltivazioni del tabacco in Italia, il Direttore della nostra Cattedra Ambulante d'agricoltura per incarico ricevutone dalla Presidenza si è recato nella Provincia di Benevento, nelle Marche (Valle dell'Esino) e nell'Umbria (Valle del Tevere), per studiare sul luogo la convenienza e la possibilità di tale cultura.

Ci consta, che sono stati raccolti preziosi elementi, per facilitarne diffusione anche nelle nostre campagne, coltivate adesso a canapa, barbabietole, pomodori e formentone.

La Congregazione di Carità di Cesena è già avanzata regolare istanza al Ministro delle finan-

ze per ottenere il permesso di fare esperimenti nella prossima primavera.

**Casse di risparmio postali.** — Riassunto del mese di Luglio: depositi del mese L. 71,928,532.43; rimborsi del mese stesso di somme prescritte: L. 43,304,162.30.

**Impieghi** — È stato aperto il concorso a due posti di Direttore delle Cattedre di Agricoltura della Sardegna con lo stipendio di L. 4000. Gli interessati potranno rivolgersi, per maggiori schiarimenti, alla Prefettura di Forlì, nel cui albo pretorio è pubblicato l'avviso di concorso.

È aperto, fino al 30 Novembre p. v., il concorso di volontario per esome a 6 posti nel personale tecnico superiore delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi.

Per schiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Finanza di Forlì.

**Rassegne semestrali di rimando** per i militari in congedo illimitato — Il Ministro della Guerra ha disposto che le rassegne di rimando abbiano luogo nel prossimo ottobre. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando del Distretto Militare di Forlì o al Sindaco del comune di Residenza.

**Banda Militare** — Domani, Domenica 22 corr. dalle ore 18 alle 19,30 la banda militare in Piazza E. Fabbri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia
2. Sinfonia — Migno — Thomas
3. Preludio e Duetto — L' Africana — Meyerbeer
4. Preludio — Parsifal — Wagner
5. Atto I° — Aida — Verdi
6. Valzer — Trés-Jolie — Waldtenfel.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti, Cesena —

**LA BANCA POPOLARE COOPERATIVA**  
di Cesena rende noto che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a datare dal giorno di **LUNEDÌ 23 SETTEMBRE** la Banca rilascerà **BUONI FRUTTIFERI** a mesi 6 al tasso del 3,25 per cento ed a mesi 12 al 3.50 per cento.

IL DIRETTORE  
G. CACCHI

Grandiosi Magazzini di Novità  
**Alla Città di Milano**

Società Anonima per Azioni  
Via Tommaso Grossi 3 — MILANO

### SI AVVISA

l'imminente pubblicazione dello splendido  
**CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**  
AUTUNNO - INVERNO 1907 - 8

Abbigliamento per Signora, Uomo, Signorine, Ragazzi e Bambini, Lanerie, Seterie, Cotone, Fiori, Piume, Biancheria confezionata, Pellicceria, ecc

N. B. — Farsi prenotare subito per ricevere il suddetto Catalogo che verrà tosto spedito GRATIS e franco di porto.

## FERNET-BRANCA



Specialità dei  
**FRATELLI BRANCA**  
MILANO  
AMARO TONICO,  
CORROBORANTE,  
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

**Ada Gardini - Bustaia**

Cesena - Piazza Aguselli, 1 - Cesena

## G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

### Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

### Raddrizzamento dei denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

### Otturazioni dei denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

### Pulitura e imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

### Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

### Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, geléne).

### Asepsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

### Polveri ed elisir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

Preferiti ovunque sono i liquori:

Crema al  
cioccolatta  
(Graditissimo  
alle Signore) **Gianduja**  
**Amaro Salus**

**Liquore Galliano**  
della Premiata Distilleria  
**ARTURO VACCARI**  
LIVORNO  
con Filiale a MILANO (Dergano)

Vendesi l'edicola situata in  
**Piazza Vittorio Emanuele; per**  
trattative rivolgersi alla  
**Signora Pizzi Nerina.**

## CACCIATORI

usate sempre le Polveri **SENZA FUMO**

**Sport** (gelatinizzata)  
ed **Exscelsior**  
Le migliori - Le più economiche

Società Esplosivi — Bologna  
Via Mazzini N. 8.

a base di Ferro-China-Rabarbaro  
tonico-digestivo-ricostituente

**La CURA** più sicura e efficace per anemici, deboli di stomaco è **L'AMARO BAREGGI**

# Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo  
Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDIATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano

INSUPERABILE

# AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - È il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca Gallo**

**Amido in Pacchi** canoli e pezzi  
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

**AMIDERIA ITALIANA** - Milano

Anonima capitale 1.300.00 versato

# PILLOLE RIGENERATRICI

delle FORZE VITALI

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della FARMACIA

## GIORGI

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA GIORGI successori

**VESI e CANTELLI** - CESENA

**SEGHERIA SOCIALE - CESENA**  
Società Anonima a Capitale illimitato

Con Succursale a **SANTARCANGELO**, Molino a Turbina  
Macrelli condotto dai **Fratelli EMILIANI**.

**Compra vendita** legnami in tronchi.  
**Segatura** tronchi — travi — tavole — tavoloni.  
**Piallatrici** — incastri — raddrizzatrici per lavoro diversi.  
**Specialità** cornici per mobili.  
**Ravimenti** — infissi — serramenti.  
**Vantaggi della Segatura** — Minima perdita di legname.  
**Mecanica** — Lavoro accurato — sollecito.  
**Prezzi** convenienti.

# FRATELLI INGEGNOLI

MILANO  
CORSO BUENOS AYRES 54

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

### FRUMENTO NOÈ (Dè Noè)

Paglia non troppo alta e piena resistente all'attacco e alla ruggine produttissimo anche nei terreni ingrati poveri sabb. Raccomandato dai iudicati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione.

100 chilogrammi L. 32.-

Un sacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.50.

Frumento **Fucense** originario, 100 chili . . . . . L. 40.-

Un sacco postale di 5 chili . . . . . 4.-

Frumento di **Colonia** Selezionato, 100 chili . . . . . 32.-

Un sacco postale di 5 chili . . . . . 3.50

Frumento **Rosso Varesotto**, 100 chili . . . . . 32.-

Un sacco postale di 5 chili . . . . . 3.50

Frumento **RIETI** Originario, 100 chili . . . . . 40.-

Un sacco postale di 5 chili . . . . . 4.-

Frumento **RIETI** primari produzione terrosa, 100 chili . . . . . 32.-

Un sacco postale di 5 chili . . . . . 3.50

Orzo **inverso**, 100 chili . . . . . 30.-

Un sacco postale di 5 chili . . . . . 3.50

Avana **invernengo** nera d'Ungheria, 100 chili . . . . . L. 35.-

Un sacco postale di 5 chili . . . . . 3.50

**Trifoglio incarnato**. — Da abbondante raccolto a fine inverno e principio primavera.

Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle **Stoppie**.

100 chili L. 75 — Un chilo L. 75

Un sacco postale di 5 chili L. 5.50

Trifoglio **prato**, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lattica o Erba mazzetta, Vicia, Lupini, Catta.

Per avere foraggi in autunno. **Senaps bianco**. — Pianta precocissima assai appropra del bestiame; seminata al 16 settembre, matura dopo un mese. Inflorescenza di 60 centimetri o si può lasciare nel campo fino a gell.

Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro, 100 chili L. 40 — Un chilo Cont. 4.00.

Un sacco postale di 5 chili L. 7.50 fr. di porto.

**Ortaggi**, Cassette 25 qualità sementi d'orto L. 8, fr. franco di tutto lo spese nel Regno.

**Fiori**, Cassette 25 qualità sementi fiori, L. 3.50.

**Piante** **Abriferfrigeri**, Agrumi-Oliv-Gel-si - Piante per imboscamento - per Viali-peschiere di difesa - per Ornamento - Cactus - Magnolia - Rosai - Abeti - Cipressi - Ruscopianti - Gigli - Tabacchi, ecc.

**CATALOGO GRATIS A RICHIESTA**

# AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. **USO**: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FARTELLI BAREGGI** - Padova

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC  
SUPERIEUR

CREME E LIQUORI  
SCIROPPI E CONSERVE

VINO  
VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO



## MACCHINE SINGER PER CUCIRE

UNICO NEGOZIO

DELLA  
Compagnia Fabbricante Singer

CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N. 10